Mercoledì 31 Ottobre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 261

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 20; per gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il Socialismo legalitario

Si fanno molti commenti, ed in vario senso, sul Discorso dell'on. De Marinis che, rejetto da un conciliabolo di *compagni*, non fa più parte del gruppo de' Socialisti parlamentari. E non già perchè egli abbia mutato principj, bensì perchè non approvò certi loro mezzi d'azione.

Ma appunto perchè sciolto si dal gruppo socialista, potrebbe accadere che il De Marinis, godente stima e nomea per alto ingegno e dottrina attiri a sè altri Deputati, e venga a costituire un gruppetto del *socialismo legalitario*.

Già i gruppi, a Montecitorio, sono tanti; e se non fosse poi facile riunirli in modo più semplice secondo due *correnti d'idee*, tanto fa che se ne abbia uno di più, e che l'on. De Marinis diventi caporale di un gruppetto di socialisti legalitari!

Anzi, poichè persino l'on. Bovio ricusò l'alto onore che i confratelli volevano fargli, con elevarlo a capo ufficiale della Repubblica dell'avvenire, eziandio tra i cosidetti repubblicani, che (dopo il giuramento al Re e allo Statuto) siedono alla Camera, è sperabile di trovarne taluni, i quali considerino la realtà dei tempi ed il bisogno di pace interna nel Paese, e, accogliendo quel po' di bene che le patrie istituzioni promettono, lascino riposare certi *ideali* tra i sogni fantastici.

Questa maggior mitezza di propositi in taluni Deputati sinora appartenenti ai due gruppi eccentrici ed illegali, contribuirebbe a minori asprezze nelle prossime lotte, e forse, su parecchie quistioni, il voto di taluni repubblicani e socialisti legalitari si unirebbe a quello della Maggioranza.

Anche il *Secolo*, organo massimo della Democrazia, ha pronunciato un giudizio sull'on. De Marinis che spiega l'odierna di lui evoluzione. «Nel socialismo (dice il *Secolo*) come in tutti gli altri partiti, c'è la destra e la sinistra, la parte moderata e la parte radicale. Il De Marinis appartiene, naturalmente per temperamento, alla parte moderata ed iniziando un movimento nuovo, non ha fatto altro che ubbidire ad un impulso che era più forte della sua volontà. Resta a vedersi ora, se nel suo nuovo atteggiamento, l'on. deputato di Salerno saprà richiamare intorno a sè un nucleo di forze vive le quali valgano a dare un forte impulso al movimento riformista.»

Ora, dacchè si aspettano dal Governo provvedimenti di indole economica-sociale, l'on. De Marinis ed i suoi Colleghi, professantisi socialisti legalitarii, potrebbero venire in ajuto alle proposte dei Ministri. E tanto speriamo noi che non siamo esclusivisti, ed aspiriamo, per contrario, alla concordia tra idee e dottrine, salvo sempre il principio fondamentale da cui scaturì l'unità, insieme alla libertà dell'Italia.

DA GORIZIA

30 ottobre.

Processo di stampa. — Oggi nel Consesso pretoriale dei segretario di Consiglio sig. Covacig venne tenuto dibattimento contro il signor Giuseppe Candutti redattore responsabile del locale periodico *Friuli Orientale* per delitto di stampa in relazione al paragrafo 300 e precisamente per un articolo pubblicato da quel giornale, articolo che venne anche colpito di sequestro, dal titolo: *Ancora della propaganda slovena*. In questo articolo si censurava aspramente il Governo pel suo contegno nella nomina di impiegati giudiziari, in modo da favorire gli sloveni. In esito al dibattimento, il signor Candutti venne condannato a 50 corone di multa.

Il Referendum a Mantova

per lo spettacolo d'opera.

I partiti popolari mantovani, davanti alla tanto dibattuta questione della dote a quel teatro sociale (L. 10 000), decisero di tentare l'esperimento del *Referendum*.

Per far riuscire il *Referendum*, si unirono i giornali: *Provincia* (radicale) *Nuova Terra* (socialista), *Cittadino* (clericale), i quali, concordemente, fecero propaganda, respettivamente per proprio conto riguardo al voto.

I moderati, non sapendo cosa fare, si astennero predicando sul loro organo l'astensione e combattendo il *Referendum*.

E domenica alle ore 10 incominciò nel palazzo municipale la votazione.

Mantova sembrava in epoca elettorale! Si vedeva un movimento insolito. Un affaccendarsi degli interessati per l'apertura del teatro.

Il quesito posto avanti all'elettore — poichè non potevano votare che gli elettori inscritti nelle liste amministrative del Comune — era questo:

«Desidera l'elettore che il Comune di Mantova conceda la dote al teatro massimo per lo spettacolo nella prossima stagione di carnevale 1900 91?»

Presiedeva il seggio un notaio; fungevano da scrutatori tre cittadini ed un quarto da segretario.

Vennero osservate scrupolosamente tutte le norme come si usa nelle elezioni amministrative.

Accorsero 1336 elettori. Il risultato fu il seguente: 960 *no*, 384 *si*, 4 dispersi.

Lo spoglio finì dopo la mezzanotte.

Sembra che la volontà degli elettori sia per il rifiuto della dote, ma un'altra corrente vuol promuovere un'agitazione in prò della medesima.

Maniago.

S. E. il Ministro Pascolato tra i suoi Elettori di Maniago.

Dal nostro amico D.r Giuseppe Mazzoleni che più volte ci scrisse riguardo interessi pubblici di Maniago, riceviamo la seguente diffusa Relazione, per cui gli siamo grati.

L'arrivo.

28 ottobre — Per la via di Casarsa-Spilimbergo oggi alle ore 11, accompagnato dal suo Segretario particolare di Gabinetto cav. Stettiner, dal figlio D.r Mario, che per la circostanza fungeva pure da Segretario, e da un Usciere del Ministero, il Ministro Pascolato, nella sua qualità di nostro Rappresentante al Parlamento, ci onorava di sua graditissima visita.

Già alle ore 10 erano partiti da Maniago per incontrarlo ed ossequiarlo l'Ill.mo signor Sindaco di Maniago co. cav. Nicolò d'Attimis, la Giunta col suo Segretario, il cav. D.r Selmi R. Commissario Distrettuale di Pordenone, ed il signor Tenente dei Carabinieri Valentino.

L'incontro ebbe luogo poco più in là del Comune di Cavasso-Nuovo. Fortuna volle che il tempo che durante la notte ci regalò abbondanza di vento e pioggia, al mattino si mise al bello e ci permise di fare una splendida ed amena gita di ritorno per una strada deliziosa quale è quella che da Cavasso per Fanna adduce a Maniago, strada costantemente fiancheggiata a settentrione da verdeggianti colline, ed a mezzodì da ubertosi campi e frutteti che quest'anno ci furono larghi di abbondante, anzi dirò meglio abbondantissima, messe.

Alla sede Municipale del Capoluogo attendevano l'arrivo di S. Eccellenza una eletta schiera di cittadini, noto fra altri il Consigliere Provinciale signor A. Fabelli, il R. Pretore avv. Ferruccio Malipiero, l'Ufficiale di Registro, l'Agente delle Imposte, il Sotto-Ispettore forestale, i Consiglieri Comunali al completo, meno qualche assenza obbligata, il co. Ovrado di Maniago, il Rappresentante la Banca locale, alcuni Sindaci e Segretari di Comuni del Mandamento, e tanti altri a cui chieggo scusa della involontaria ommissione.

L'egregio nostro Sindaco colla sua nota cortesia presentò i convenuti a Sua Eccellenza che ebbe per tutti una parola di ringraziamento.

Gli venne poscia offerto un Wermouth d'onore durante il quale il nostro rappresentante ci intrattenne colla sua forbita, eloquente parola, e più che tutto ci impressionò colla commovente descrizione dei momenti solenni attraversati dal Ministero al ferale annunzio del misfatto di Monza e col racconto di conseguenti imbarazzi creati da quel fatto al Ministero da poco assurto al potere. Nel frattempo il suo *Segretario* particolare cav. Stettiner che era stato all'Ufficio Postale gli portò la corrispondenza composta di una trentina di pieghi e di molti telegrammi di alti funzionari e di colleghi del Ministero; telegrammi la maggior parte di congratulazione e di felicitazione per essere Egli, e chi lo accompagnava, esciti incolumi dallo scontro ferroviario di Conegliano.

Ricevimento dei Sindaci e Segretari del Mandamento.

Dopo lo asciolvere in casa dell'ospitalissima famiglia dei conti d'Attimis-Maniago dove scese ed alloggiò Sua Eccellenza coi suoi Segretari, e dopo aver presa cognizione della voluminosa corrispondenza, alle ore 16 ebbe luogo, nella sede del palazzo Municipale, il ricevimento dei Sindaci e Segretari per udire dalla loro viva voce i bisogni ed i postulati dei singoli Comuni.

Il vostro corrispondente, per due evidenti ragioni, salta di piè pari ciò che possano aver detto i Sindaci e ciò che ad essi può aver risposto Sua Eccellenza. La prima, che è la principalissima, perchè non lo sa, e la seconda perchè anche sapendolo non potrebbe portare in piazza segreti d'Ufficio, e meno che meno fare apprezzamenti sulla bontà ed attuabilità delle esigenze dei Comuni.

Dal resto si può francamente asserire che questo abboccarsi, questo intendersi, questo scambio di idee, fra Elettori ed Eletto, riesca di sommo vantaggio, e di una incontestata pratica utilità, e ciò pel motivo che i Memoriali ed i Ricorsi spesse volte, riposano tranquillamente in qualche scaffale di Prefettura o del Ministero; mentre le verbali raccomandazioni sono più facilmente esaudite, ed in ogni caso senza altro licenziate, se di difficile ed impossibile attuazione.

Il Ministro col suo seguito, verso le ore 18 visitò l'Ufficio Postale di Maniago, prese nota del suo movimento e della sua crescente importanza per studiare al caso quei provvedimenti amministrativi e quei miglioramenti al locale, che le mutate circostanze impongono.

Banchetto offerto a S. E. il Ministro e seguito.

Alle ore 19 nella sala dell'Albergo al *Leon d'Oro*, addobbata per la circostanza con tutto buon gusto, ebbe luogo in onore del Ministro un banchetto al quale presero parte avvocati, medici, possidenti, Consiglieri Comunali, funzionari pubblici, il comm. colonnello Luzzi, i Sindaci dei nostri undici Comuni coi rispettivi Segretari, ed in totale circa una cinquantina di coperti.

Inutile dire che l'albergatore signor Umberto De Marco questa volta si fece, se era possibile, più onore del solito. E ciò era naturale. La grandezza e lo splendore dei banchetti bisogna commisurarla e metterla in relazione diretta coll'importanza e colla dignità delle persone a cui si offrono. *Bravo Berto.*

Allo Champagne, e fra un generale e religioso silenzio non interrotto che da qualche *bravo, bene, benissimo*, prese la parola il nostro Sindaco co. d'Attimis che così si espresse:

Non è un avvenimento che possa accadere soventi, questo che oggi ci allieta, di salutare nel nostro Rappresentante al Parlamento, un Consigliere della Corona, un Ministro del Re.

Venezia quando ritornava dopo la Sua esaltazione per la prima volta tra le Sue lagune, volle degnamente festeggiarlo.

Ebbi fortuna di assistere il 24 di Luglio al geniale convegno e confesso che durabilmente rimarrà in me la memoria di quell'Apoteosi.

La volontà di S. E. il Ministro all'unissono colla nostra, per lo strazio crudele onde fu martoriata la Patria, non consentiva dimostrazioni clamorose, le quali sarebbero emanate dall'irrompere degli affetti nostri piuttosto che desiderati dall'animo suo schivo di quanto il volgo tiene in onore — non per questo la nostra devozione è meno illimitata, perchè gli affetti più tenaci, la riconoscenza più schietta, sono quelli più fortemente più virilmente sentiti anche senza l'esplosione di sentimenti il più delle volte effimeri affatto.

Nel nome di Alessandro Pascolato volle il nostro Collegio affermarsi nel 1895, e dimenticate le viete e piccine differenze locali, Maniago e Spilimbergo furono affratellati — e nel Suo nome l'auspicato affidamento perdura.

Conveniamone: la nostra fiducia venne rimeritata in maniera che non si poteva immaginare maggiore.

Che se l'innata bontà ed il delicato sentire di Lui non ne menano vanto, noi confessiamo apertamente che ne andiamo e ben a ragione superbi. — E dissi a ragione perchè ci sappiamo da altri Collegi, ben più cospicui, invidiati.

Signori teniamo questo giorno faustissimo come uno dei più memorandi e dei più cari della nostra vita.

Sappiamogli meritatamente grado se occupato nelle più complesse cure di Governo non volle abbandonare la cara consuetudine di venirci a portare il suo saluto autunnale.

Rallegriamoci se è rimasto incolume in un accidente che avrebbe potuto avere ben dolorose conseguenze ed auguriamo che la sua cooperazione geniale e solerte abbia a durare lungamente nei Consigli della Corona a vantaggio della Patria a lustro di Lui, ad onore anche nostro.

Discorso del Ministro.

Impossibile riportare esattamente quanto l'egregio nostro Deputato con ornata parola e frase elegante ebbe ad esprimerci, intrattenendo i convitati per circa una mezza ora. — Cercherò come meglio potrò riassumere per sommi capi le mie impressioni.

Esordì col ringraziare il Sindaco per l'applaudito suo discorso che riuscì per Lui sommamente lusinghiero. Dichiarò poscia di non poter fare un discorso politico poichè nella sua attuale posizione di membro di Gabinetto, non spetta a Lui, ma all'onorevole e venerando Saracco, Presidente del Consiglio, il dichiarare le intenzioni del Governo, ciò che forse Egli farà prima dell'apertura della Camera.

Fece sua la simpatica espressione usata dall'egregio Sindaco e disse che era veramente sentito il bisogno dell'animo suo di portare agli amici elettori il suo saluto autunnale. — Proseguì ringraziando gli amici della costante fiducia in Lui riposta ed attribuendo a loro il merito della sua assunzione al potere.

Ricordò poscia con toccanti frasi la sciagura immensa che colpì, or son tre mesi, l'Italia e mandò un caldo saluto al giovane Sovrano che, assieme alla Corona, raccolse gli esempi paterni, e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Il brulotto

— Quale colpo? riprese Pietro. Che cosa mai dirà la Maria?

— Non saremo per caso noi, che lo sapremo, replicò Giovanni.

— Perchè?

— Perchè noi vi resteremo pure.

— Lo credi?

— Sì.

— Eh, non si sa mai!

— Ma ben io lo so. In ogni caso, ho una idea.

— E quale?

— Che se il battello riesce a salvarsi, non bisogna ch'egli sbarchi più di uno a terra.

— E perchè ciò?

— A cagione di Maria.

— Tu sei pazzo, Giovanni!

— Non sono punto pazzo. Di noi due, ce ne è uno di troppo. L'occasione è buona e se tu non sei un vigliacco, si potrà approfittarne.

— Come?

— Uno di noi due andrà a raggiungere papà Landure.

— E chi di noi?

— Tiriamo alla sorte. Se il primo urto di vento urterà il fianco sinistro del battello, toccherà a me. Ti va ciò?

— Mi va.

I due uomini si tacquero. Un minuto trascorse, lungo come un secolo.

La tempesta sembrava essersi un po' calmata. Le ondate eran meno forti. Finalmente una di esse nettò via il ponte.

— Babordo, sclamò Giovanni. Tocca dunque a me.

Egli rimase come inchiodato al suo banco, silente. Poscia riprese:

— Tu hai della fortuna, tu! Ed anco il mare par sulla via di calmarsi... Tu sei capace di rivedere la Maria!

E si tacque ancora un istante.

— Tu hai veramente troppa fortuna! sclamò egli infine con voce strozzata.

D'un tratto si alzò e si diresse verso il pertugio della scala.

— Dove vai tu? domandò Pietro.

— Dove voglio, replicò Giovanni con accento di collera. Tu mi lascierai bene ancora cinque minuti, lo spero!

Aprì la porta e discese. Pietro rimase solo, in mezzo alla notte, il volto flagellato dalla schiuma.

Dopo cinque minuti, Giovanni risalì. Egli si addossò all'albero e parve attendere qualche cosa.

Pietro gli disse:

— Giovanni, tu sei pazzo. Non gettarti in acqua.

— E perchè dunque? replicò Giovanni. Forse che non ho perduto?

— Annullo la scommessa. Rimani a bordo.

In quell'istante, Pietro tese l'orecchio.

— Che cosa mai avviene abbasso? riprese egli. Si direbbe che sia il fuoco.

Giovanni die' in una sghignazzata.

— Tu avevi troppa fortuna giovanotto! disse egli. Sono io che ho dato fuoco....

— Vigliacco! sclamò Pietro.

— Vigliacco? Non è vero! replicò Giovanni. E' la prova si è che io pago il mio debito!

E oltrepassando di un balzo la sponda, disparve.

Pietro si precipitò verso la porta della scala, e discese tre gradini.

Vi risalì soffocato. Il fumo l'aveva preso alla gola.

Quel briccone di Giovanni aveva bene impiegato i suoi cinque minuti di grazia. Egli aveva vuotato il barile sopra un mucchio di corde incatramate e di già tutto ardeva.

Come arrestare il fuoco? Non vi sarebbero stati sufficienti cinque uomini!

Allora Pietro si sedette al banco del timone, ne afferrò macchinalmente la barca, avvinghiandosi per istinto alla vita che doveva abbandonare.

Quasi tutto d'un tratto il vento era cessato. Il mare era sempre in procella ma visibilmente il suo furore era scemato.

Pietro rimase al suo banco, come inebetito, sentendo scricchiolare sotto di lui i tramezzi del tavolato che il fuoco divorava.

D'un tratto, dalla porta della scala rimasta aperta, una fiammata rossa divampò. Il ponte bruciava.

Di minuto in minuto il fuoco andava aumentando. E in tanto il brulotto ballottato d'andata in andata s'immergeva e tornava a risalire in preda sempre più alle fiamme.

Da bene una mezz'ora in cui durava la sua agonia, Pietro era rimasto immobile, guardando intorno a se la luce sanguigna di cui la barca incendiata imporporava le onde.

Ora, tutto d'improvviso, sentendo il fuoco che si accostava, egli si lasciò cader ginocchioni, si fece il segno della croce e si slanciò sul ponte, sopra il pavimento ardente...

Quanto tempo rimase egli là, in preda al torpore di quella sua muta rassegnazione?

Alcuni minuti, forse...

D'un tratto delle grida echeggiarono alle sue orecchie...

Rialzò il capo... Vicin vicino a lui, una barca con quattro uomini sopra, giungeva a forza di remi, fantasticamente rischiarata dai fulvi baleni del fuoco.

— O à! gridò una voce.

Pietro aprì la bocca per rispondere... ma proprio in quell'istante sentì la barca affondarsi sotto di lui, ed un fiotto d'acqua salata gli chiuse la bocca e le orecchie.

Il battello di papà Landure colava a picco...

Quando tornò in sè, disteso sopra il dorso sul canotto di salvataggio, Pietro vide una grossa figura barbuta che si curvava su di lui.

Quando aprì gli occhi, la figura parlò.

— Ebbene, ragazzo mio, disse ella, sei stato ben fortunato che il tuo brulotto abbia preso fuoco. Senza di ciò, in questa orrenda notte, noi non ti avremmo potuto veder mai!..

.....Quando Pietro, un anno più tardi, sposò la Maria, le raccontò tutta la storia di quella notte terribile.

— Era un cattivo soggetto, quel Giovanni, disse egli, non ti pare, la mia beneamata? Se io non sono morto, ciò certamente non devesi alla sua volontà, poichè egli aveva voluto uccidermi...

— Se lo vuoi, Pietro mio, disse la Maria, noi faremo ardere un cero per la sua povera anima!..

FINE.

che fin d'ora si mostra degno di tutta la fiducia e di tutto l'amore del suo popolo.

Va senza dire che il suo discorso calmo sereno e convincente, riscosse molti applausi che si risolsero in una vera ovazione alla chiusura.

Passati brevi istanti e calmatosi l'entusiasmo da Lui prodotto, s'alzò il Consigliere provinciale sig. Antonio Faelli e così si espresse:

Il comm. Pascolato attuale Ministro di S. M disse molte belle cose e molte verità, ma disse anche che a noi deve la sua attuale elevata posizione. Ciò non è vero, e contro tale asserzione noi compatti protestiamo. *Uniquique*: *suum* a noi il merito della ottima scelta, a Lei commendatore il merito di aversi colla Sua logica stringente, e colla Sua dottrina accaparrata la fiducia dei colleghi deputati, e di averli resi convinti che Ella meritava di sedere nei Consigli della Corona.

Elargizioni e partenza.

Nella mattina del lunedì, Sua Eccellenza visitò tutto ciò che può presentare di interessante il nostro paese, esprimendo ovunque il suo saggio consiglio e facendo voti affinchè si rialzino le sorti della nostra industria fabbrile, da cui trae vita e sussistenza tanta parte della nostra popolazione e che è lustro e decoro del nostro paese. Elargì L. 100 alla locale Congregazione di carità ed anzi il suo Presidente signor Vallan Giovanni, riconoscente per i poveri di Maniago, a mio mezzo, gli rende i dovuti ringraziamenti.

Altre lire cento alla Società operaia di mutuo soccorso, che egualmente ringrazia.

Alle ore 2 pom. salutato da funzionari ed elettori, partiva alla volta di Fanna accompagnatovi da quell'egregio signor Sindaco cav. avv. Alfonso Marchi.

L'itinerario di Sua Eccellenza da quanto mi viene riferito, sarà il seguente:

Alle ore 4 pom. visita al Comune di Cavasso Nuovo, alle ore 6 ritorno a Fanna dove nella sala municipale gli saranno presentati i Consiglieri comunali e gli elettori più influenti per censo e per posizione sociale, alla sera il Ministro ed il suo seguito saranno ospiti dell'avv. Marchi. Martedì 30 farà una visita al Comune di Sequals ed alla Frazione di Lestans, indi farà ritorno a Roma.

Cronaca Provinciale

Fanna.

La visita del Deputato-Ministro.

29 ottobre. — Questa sera giunse tra noi S. E. Pascolato.

Gli ebbe le più festose e cordiali accoglienze da quest' suoi vecchi Elettori.

Al Palazzo Municipale, illuminato ed addobbato con bandiere, trofei d'armi e fiori, spiccavano diversi trasparenti, incorniciati di quercia ed alloro, con varie iscrizioni come p. e.:

W. S. E. il Ministro Pascolato — al Parlamento nostro rappresentante — al Governo — garanzia d. giustizia e moralità.

Nella sala del Consiglio il Ministro s'intrattenne circa un ora coi Consiglieri comunali e con molti elettori emigranti all'estero, ai quali fece i più lusinghieri elogi per la nobile emulazione di risparmio ragguardevole, effettuato coll'arte loro di mosaicisti e stuccatori, a tutto vantaggio del paese.

Alle otto, cena in casa dell'egregio avvocato Marchi, in ristrettissima comitiva, senza discorsi, senza brindisi, ma invece con dei tordi eccellenti e del Barbera superbo.

Domani S. E. parte per Sequals e Lestans.

S. Daniele.

Musica. — *28 ottobre.* — A Villanova l'annuale festa della B. V. delle Grazie riescì solenne,

La Messa ed il Vespro, ultimamente composto dal Sac. Rieppi e pienamente approvato dalla Società Filarmonica di Portogruaro, è la musica eseguita dalla Scola Cantorum.

Accompagnata dall'Armonio e dal Quintetto d'Archi, sostenuto da Suonatori e Professori di Udine insieme al cav. Farlatti, magistralmente diretta dall'egregio Maestro della Banda di Palmanova e distinto Professore di Violino, Sig. *Arturo Blasich,* la Musica con gl'intermezzi sortì buon effetto.

L'*Ave Maria* alla Messa per Baritoni e Coro a 4 voci, stile severo; l'*Ave Maris Stella* al Vespero per Coro a 3 voci intramezzato dai Contralti; e le *Litanie* alla Processione, soddisfecero pienamente.

E' questa l'altra prova annunciata il 7 ottobre; le due scuole di Canto sostenute dal Sac. Rieppi, col tempo eseguiranno bene e della buona musica.

L'Ammiratore.

Spilimbergo.

A destra? a sinistra? o nel centro.... del Tagliamento? — Ci scrivono da Spilimbergo questa curiosa lettera: Domenica mattina fu qui di passaggio, diretto per Maniago, l'onor. deputato di S. Daniele, nella sera, di ritorno, pernottò a Spilimbergo. Si vocifera e pubblicamente, che lo scopo del viaggio sia stato quello d'intervistare S. E. il Ministro Pascolato riguardo al ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano. Se vera la notizia (perchè in questi tempi ne sballano di grosse) bisogna che si pronunci o per destra o per sinistra, ben inteso del Tagliamento, a meno che Esso non preferisca dichiararsi per il centro.

Sta bene adunque che il nostro f. f. di sindaco con l'occhialino in mano, dalla nostra sponda sorvegli le mosse e prepari un piano di difesa per entrare in campagna, ma badi di non imitare Krügher del Transvaal.

Latisana.

Sciopero di braccianti.

(Beppi) — Lunedì i lavoranti della impresa Del Maschio e Visentin, si portarono sul luogo del lavoro e tutti compatti chiesero ai capi un aumento di paga, non intendendo lavorare alle condizioni di prima.

Vi fu vivo scambio di parole tra scioperanti e capi; ma poichè si vide impossibile acquietare la cosa, i secondi credettero ricorrere alla benemerita.

Alcune grida di: *abbasso le vanghe! abbasso le carriole!* furono emesse e si temeva qualche cosa di serio; se non che, giunti i carabinieri, cominciò negli scioperanti un po' di timore. Ma non perciò si persuasero a ripigliare il lavoro.

Ora che scrivo perdura lo sciopero. Si crede che gli impresari dovranno acconsentire di qualche aumento e ciò sarà bene per far cessare lo sciopero e per evitare ogni disordine.

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo a Re Umberto I.o

Conte e Contessa De Asarta L. 250, Banca m. p. coop. di Latisana l. 100, Generale Carlo Alberto Radaelli l. 10, Gaspari Pietro l. 10, Durigato Gio. Batta l. 10, Torelli Francesco l. 5, avv. Cesare Morossi l. 10, Galeazzo Galeazzi l. 5, Raffin Pietro c. 50, Zanoni Luigi c. 20, Padovani Eugenia di Pradis l. 1, Bosisio D.r Antonio l. 2, Rossetti Antonio l. 1, Pavan Dante c. 25, Bellarin Domenico l. 10, Ambrosio Domenico di Angelo l. 2, Asquini Gio. Batta l. 1, Orlandi Giuseppe l. 1, Rodaro Luigi l. 1, Albich Nicola l. 2, Limena Basilio c. 10, Gaspare Peloso-Gaspari l. 10, Sbarlino Giovanni l. 1, Morassutti Paolo l. 2, Gasparutti Giovanni l. 2, Montello Gio. Batta di Ronchis l. 1, Minutello Alberto c. 50, Sbrognera Giovanni maestro l. 1, Comm. Andrea Milanese l. 5, Berzi Ferdinando l. 2, N. N. l. 1, Penzo Alvise Luigi l. 1, Furlanetto Pietro c. 20, Bartoli Luigi fu Federico l. 5, Pinzani Giovanni fu Luigi c. 20, Trevisan Antonio l. 1.

Totale L. 454.95.

NB. Le offerte si ricevono nell'Esercizio del sig. cav. *Angelo Marin* e nella Farmacia *G. B. Durigatto.*

Cividale.

30 Ottobre — Note alla seduta consigliare ultima, di cui la mia corrispondenza di ieri.

Circa l'acquedotto, l'ingegnere del Forentino assicurò a Domenico Angeli che subito con 40 mila lire, si potrebbe avere l'acquedotto — in due versanti — tanto più che persona degna di fede assicurò che da Zuccola dove abita, l'attuale serbatojo dà in tempo di piena, tanta acqua da far girare una mola di mulino, ed in secca tre rubinetti sicuri alla fontana. Dunque vi sono *spandimenti*; tanto più che l'acquedotto *ex romano,* da oltre 50 anni serve esclusivamente agli ordinari bisogni cittadini

Dunque si cerchi, potendo, di porre un freno alle spese.

Oggi per S. Benvenuta Cividalese si ebbe con molto concorso, buona musica ed un buon panegirico del prof. del seminario Don Schiavetti, credo. — Domenica altro grande concerto vocale istrumentale con conferenza del prof. E lero nel palazzo Brosadola, per il patronato dei fanciulli. — Saluti.

Pordenone.

Aggiunte e rettifiche. — *30 ottobre.* — *(B.).* — Ieri facendo la relazione della seduta del Consiglio Comunale, scrissi che a direttore della R. Scuola Tecnica venne nominato il dott. Umberto Ceretti. Ma devesi intendere che egli fu nominato dal Governo e non dal Municipio. Aggiungasi poi che gli alunni iscritti quest'anno alla R. Scuola Tecnica sono 62.

Fra giorni poi, vi darò il numero di iscrizioni delle elementari.

Aggiungete da ultimo, che nel mio cenno pur di ieri circa alla medaglia d'oro ottenuta all'Esposizione, dalla Società anonima contro la grandine, mandavo le mie felicitazioni all'attivo rappresentante di essa, signor Domenico Spernari.

Stabilimento di tornitura. — Visitai oggi il modesto Stabilimento di tornitura, segatura ed altri lavori dell'operaio Antonio Zanetti detto Mè. Parecchi torni lavorano per spolle, fusi, ed altri oggetti per i cotonifici e tessiture. Altri congegni poi, parecchi di sua invenzione permettono al Zanetti di eseguire lavori perfettissimi. E prova di ciò è che i grandiosi nostri Stabilimenti gli danno delle forti commissioni di lavori in sorta. Ed è proprio da congratularsi con lui.

Ieri la Banda di Maniago reduce da Udine, ci allietò percorrendo la città suonando delle marcie. Meritati elogi al maestro Bressan ed al cav. G. Zecchini, presidente.

Prepotto.

In trappola. — Antonio Klinz di Giovanni di Prepotto trovandosi in pubblico si dichiarò autore di un contrabbando in unione. Le guardie di finanza procedettero al suo arresto.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura.)

Arresto. — Venne arrestato a *Pordenone* Carlo Gris, bandaio da Torre, per lesioni personali volontarie in persona di Francesco Camilot.

Incendi. — A *Comeglians* prese fuoco il magazzino di Tomaso Fiemanseder con un danno di lire 400; a *San Martino* di Casarsa si sviluppò un incendio con un danno di circa 1000 lire.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore [illegible]
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756 02	755 46	755.53	757 1
Umido relativo	80	72	87	—
Stato del cielo	misto	cop	misto	cop
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1 - E	calma
Term. centig.	8.7	13.3	9.6	9.4

30	Temperatura	massima	14 0
		minima	6 2
		minima all'aperto	4.0
31	Temperatura	minima	8.0
		minima all'aperto	7.0

Venti deboli prevalentemente meridionali; cielo sereno al Sud, nebbioso alquanto nuvoloso con qualche pioggia altrove.

L'arrivo del ministro Pascolato.

S. E il Ministro delle poste e telegrafi onor. Pascolato arriverà nella nostra città domani alle 3 e mezza pom. e ripartirà venerdì col diretto delle 11 e 25.

Teatro Minerva.

La Compagnia lirico-coreografica diretta da Romeo Francioli ha ottenuto ieri sera pieno ed incontrastato successo.

Nel personale lirico vi sono buonissimi elementi.

La signorina Isolina Rapalli possiede una voce fresca e chiara, rara agilità che s'adatta ottimamente nel superare tutte, e non son poche, le difficoltà della musica rossiniana. Dovette ripetere la grand'aria del secondo atto, cantata con molta grazia; e in tutta la serata fu fatta segno a speciali prove di viva simpatia.

La signorina Maria Galliani, mercè la sua bravura di canto e d'azione, sa dare risalto alla breve parte della vecchia Berta.

Il tenore signor Oreste Emiliani è un artista provetto, che riesce a farsi apprezzare fino dalla prima romanza.

Il baritano sig. Gaetano Rebonato, una cara conoscenza del nostro pubblico, ieri sera non fece altro che riaffermare tutta la bellezza della sua voce, l'ottimo canto, la perfetta intonazione e la giusta ed intelligente interpretazione nel difficile carrattere di Figaro.

La famosa *cavatina* del primo atto, cantata da lui inappuntabilmente, fu *bissata* fra una generale e viva ovazione.

Il basso sig. Giovanni Scolari, aveva da vincere un recente e sempre vivo ricordo, e quindi l'ottenuto successo ha per lui maggior valore. Egli è dottato d'una potente voce di basso, e sa adoperarla da vero artista, interpretando come meglio non si potrebbe, la sua non facile parte.

La grande aria della *calunnia,* da lui addirittura *miniata,* fu ascoltata quasi come musica nuova, e se ne volle a tutti i costi il bis.

Il basso comico sig. Raffaele Magistri, è pure un buon artista e condivise degnamente con tutti gli altri l'onore della serata.

Il ballo comico *Astuzie amorose,* che seguì l'opera lo si accolse con continui applausi.

Furono ammirati: il numeroso e scelto corpo di ballo, le danze tutte di grande effetto e bene eseguite, e la ricchezza e varietà del vestiario:

Nel gran *passo a due* del terzo quadro, il pubblico ebbe campo d'apprezzare la bravura dei due primi ballerini, signori Simoni Elia e Maria Ferrero, che nella danza accoppiano, grazia, sveltezza e precisione.

Il maestro concertatore e direttore sig. Beniamino Lombardi, mette tutto l'impegno nel dirigere lo spettacolo e ci riesce molto bene.

Gli applausi, e le domande di *bis,* sono prova sicura che la Compagnia piace nel suo complesso, e danno sicurezza che per le sere venture il pubblico affollerà la vasta sala del nostro Minerva.

—

Questa sera, seconda rappresentazione dell'Opera il BARBIERE DI SIVIGLIA e del ballo comico ASTUZIE AMOROSE.

Alla Mostra campionaria.

Le vendite.

Crescono, esse, ad ogni ora, per la lodatissima esposizione delle terrecotte artistiche Burghart: e si ripete qui lo stesso fatto, assai lusinghiero per lui, che già verificossi alla Esposizione di Gorizia, dove il Burghart dovette mandare cassoni di oggetti, oltre gli esposti, per le numerose vendite fattevi. Ieri, furono registrate ben nove riproduzioni di una caraffina graziosissima; e fra i compratori, notiamo il signor Meelins Ernst di Groiz in Germania, che acquistò anche un'altra terrcotta. Una Madonnina in terracotta fu acquistata dal sig. Giuseppe Barei; il sig G. Perusini fece parecchi acquisti; e così la signora Schiavi, il signor Gino Schiavi, il sig. A. De Pauli ecc. ecc.

Anche altri vendono: accenniamo al De Luca, il quale ha venduto la *cassa forte:* un lavoro solidissimo, e tale, per finitezza e precisione, da competere con le fabbriche migliori dell'estero alla signora Pasquott-Fabris, che ha una bella e ricca mostra; al sig. Lavarini; alla Ditta Màzzaro che vendette due fra i suoi mirabili specchi uno alla signora Maria de Vucetich di S. Giorgio ed uno alla contessa Anna Frangipani, ecc. ecc.

I visitatori.

Il numero dei visitatori si mantiene elevato: ciò che conforta, veramente, poichè dimostra come il pubblico si interessa a la mostra. Ieri, furono notati molti sacerdoti della provincia. Il passare una oretta all'Esposizione diventa come di moda.

Dava animazione e gaiezza alla mostra anche la musica, durante l'intiero giorno, che da ogni parte echeggiava: canti e suoi: i grammofoni del Morgante, così detti automatici, i quali per un certo aspetto ricordavano gli... automatici del campo dei giuochi. Basta infatti introdurre — anche in questi — una palanca..; e c'è subito l'incaricato che carica l'automata e mette a posto l'imbuto diffonditore delle onde sonore.; al campo dei giochi bastava introdurre una palanca... e un ragazzo, dietro il casotto, sporgeva subito l'oggetto: un ventaglio, un giocattolo, un pezzo di sapone ecc.

La gente si raccoglieva jeri e lo farà anche nei giorni seguenti senza dubbio, intorno agli automati musicali del signor Annibale Morgante, per ascoltarvi il *Trovatore,* la *Bohème,* il *Mefistofele* o qualche altro.. diavolo. E, non c'è che dire: la palanca goduta da molti e spesa da un solo, è bene spesa, perchè i tenori e le prime donne ed i pianoforti e le orchestre che ci fa udire il Morgante sono artisti di cartello, oltrechè di.. cartone.

—

Ben 778 furono ieri i visitatori della Mostra, oltre gli abbonati.

La nostra rivista.

Il dover oggi dare largo spazio del giornale alle cronache interessanti della Provincia, impedisce a noi di pubblicare i cenni di rivista sulla mostra. Li riprenderemo domani.

Esposizione umoristica.

Da domenica, tutti i soggetti della Esposizione umoristica saranno cambiati. Avviso a chi vuol gustare anche quelli che presentemente rallegrano il pubblico, sempre numeroso pure a questa mostra.

Il torneo di scherma

I premi.

Diamo l'elenco dei premi di cui finera dispone il Comitato:

Una medaglia d'oro e due d'argento del Ministero della Guerra.

Due d'oro e due di bronzo del Ministero dell'Istruzione.

Una d'oro della Società ginnastica.

Quattro d'oro e otto d'argento del Comitato.

Una d'oro del comm. Elio Morpurgo.

Una d'argento del sig. Luigi Bardusco.

Una d'argento del cav. Domenico Pecile.

Una rivoltella americana del sig. Giusto Murati.

Un bastone animato, della direzione del giornale il «Friuli».

Totale premi: nove medaglie d'oro, dodici d'argento, due di bronzo, una rivoltella e un bastone animato.

Le signore Udinesi.

Ecco i nomi delle signore che sottoscrissero per il «Premio delle signore Udinesi»:

Anna di Prampero, Eugenia Morpurgo, Sofia Sendresen, Emilia Muratti-Girardelli, Eugenia Minisini Francourt, Vittoria Ciconi Fiorio, Letizia Asquini, Costanza Kechler-Castigliole, co. Sbruglio-Ducco, Orter Antonietta, de Brandis-Ciconi Beltrame.

Altri premi sono attesi ed il Comitato raccomanda vivamente la sottoscrizione alle signore.

Alla Casa di pena.

Antonio Mani di Valentino d'anni 19 da Rualis condannato per omicidio ad anni tre mesi uno e giorni 17 e Valentino Pittaro di Antonio d'anni 31 da Sant'Andrat, condannato a due anni e sei mesi di detenzione per contrabbando furono destinati alla Casa di pena di Saluzzo.

I Comuni e la Dante Alighieri.

I Comuni di Maiano e di Povoletto, si sono iscritti fra i soci ordinari del Comitato udinese della *Dante Alighieri.*

Tiro a segno.

Giovedì, Venerdì e Sabato ricorrendo la Commemorazione dei defunti, resta sospesa al campo di tiro ogni esercitazione. Domenica 4 e 5 novembre grande gara di tiro, di cui il manifesto già pubblicato.

L'arte tipografica nel Friuli

e una rassegna americana.

Il signor Tonini, proprietario di una tipografia «la Elzeviriana» a Buenos Ayres, nella Repubblica Argentina, imprese i mesi passati un viaggio in Europa per vedere la esposizione universale di Parigi e studiare i progressi nell'arte, che con tanta intelligenza, egli esercita. In una sua corrispondenza pubblicata nel n. 18 della *Neografia,* rassegna delle arti grafiche che si stampa a Buenos Ayres, dando ragguaglio delle sue visite e parecchie tipografie italiane scrive:

«In altre città secondarie, per cui passai come Novara e Brescia, non vidi nulla di attraente, ma a Udine se ebbi a fare gli elogi a un vecchio amico e condiscepolo in arte, il signor Percotto, il quale degno alunno del celebre Francesco Montanari, compì lavori tanti, importanti che fino l'*archivio tipografico* più di una volta scrisse di essi con assai belle lodi.

«Assicuro che nè a Buenos Aires nè a Parigi non ho veduto lavori così magnifici, e sono ben meritati i premi concessi alla tipografia del Patronato, in cui si fanno tali lavori, tante e varie esposizioni come dello stesso Leone XIII».

All'Ospitale

venne medicato Antonio Pagliai fu Federico d'anni 23, ferroviere da Chiusi, per due ferite alla bozza frontale sinistra riportate accidentalmente, guaribili in giorni 7.

Fallimento retrodatato.

Con sentenza in data di ieri venne retrodatato il fallimento di Giuseppe Porta di Risano al 30 marzo 1900.

Le contravvenzioni dei vigili.

Eugenio Fabris d'anni 22 da Villanova d'Istria, dimorante a Trieste via del Bosco 20, comico presso la compagnia Mignone a Tarcento, transitava con bicicletta lungo il viale di passeggio da porta Cussignacco a Grazzano.

Furono sequestrati funghi guasti per un chilogramma e distrutti.

Modificazioni al calendario scolastico.

L'on. Gallo ha introdotto nel calendario scolastico oltre la vacanza pel giorno natalizio del Re e della Regina, anche quella pel natalizio della regina Margherita.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani lo spettacolo «Il Fornaretto di Venezia» — Con il ballo grande «I briganti Calabresi».

Corso delle monete.

Austria Cor.	109 50	Germania	129.—
Romania	102 50	Napoleoni	21.05
Sterl. inglesi	26 40		

Memoriale dei privati.

N. 970.

Comune di Pradamano.

Avviso di Concorso.

Rimasto vacante per rinuncia del titolare è aperto il concorso al posto di Segretario comunale collo stipendio di L. 1200 gravate dalla imposta di R. M.

Gli aspiranti presenteranno i documenti prescritti dall'art. 39 del Regolamento per l'esecuzione della legge e la nomina sarà fatta a norma dell'art. 112 della legge stessa.

Il concorso resta aperto a tutto 15 Novembre p. v.

Il Sindaco

L. Ottelio.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Ruolo delle cause da trattarsi nell'ultima sessione di quest'anno:

13 novembre — Maria Mior, infanticidio, difensore avv. Galeazzi.

14 — Osvaldo Martinelli, lesioni gravissime, difensore avv. Tavasani.

15, 16 17 — Giustina Lestuzzi, omicidio aggravato mancato, difensori avv. Levi e Driussi.

20, 21 — Fiorendo Micalli, violenza carnale e atti di libidine, difensore avv. Bertacioli.

22, 23, 24 — Osvaldo Filippin, omicidio, difensore avv. Girardini.

27 e seguenti — Antonio Cicuto, falso, peculato, truffe e appropriazioni indebite, difensori avv. Girardini, Nardini e Marcè.

Rappresenterà il P. M. in tutte le cause la Procura locale del Re, ad eccezione della terza causa, in cui interverrà un rappresentante della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

Presiederà la Corte d'Assise il consigliere d'Appello di Venezia comm. Vittorio Vanzetti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Assoluzione. — Giacomo Pividori d'anni 30, fu condannato dal Tribunale di Udine ad un mese di reclusione e L. 110 di multa per truffa. La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

TRIBUNALE DI NAPOLI.

Processo clamoroso.

L'on. Casale querelò per diffamazione il giornale socialista *La Propaganda* di Napoli che da tempo gli aveva aperto una fiera campagna.

Il dibattimento dura già da parecchi giorni e gravissime furono le deposizioni dei testimoni.

Fra gli altri, Arturo Labriola cominciò col dichiarare che nella sua qualità di pubblicista ha fatto delle indagini e può affermare questo: che il Casale è uscito dall'esercito in seguito ad un matrimonio contratto senza il permesso e per essersi trovato complicato in truffe.

Dopo che fu uscito dall'esercito, frequentò le case di giuoco e visse oltrechè di esse, anche con le case di prostituzione.

Anche, altri testi, di specchiata illibatezza, e il Bovio fra essi, deposero assai sfavorevolmente sul conto del Casale. L'udienza di ieri, fu poi tumultuosissima.

Lo stesso avv. Marciano, della P. C. disse che dopo le testimonianze udite, tanto lui che i suoi colleghi sentivano il dovere di assicurarsi se difendono un galantuomo od un farabutto.

Casale ed i suoi avvocati, quindi si ritirarono, ed il dibattimento proseguì senza di essi.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario

Floridissimo, il mercato di jeri. Nei prezzi, fu notata una sosta, anzi piuttosto qualche breve tendenza al ribasso, nel granoturco.

Granoturco: 9.50. 10 10, 10 50, 10 55, 10.75, 11 —, 11 15, 11 30, 11.15, 11 35, 12.— Sul mercato precedente, da lire 10.— a 12 50

Sorgorosso: 6 75 e 7.—

Castagne: — In grande quantà.

Per le castagne si registrarono i seguenti prezzi: 8 —, 9 —, 10.—, 11.—, 12 —. Pei marroni: 14 —, 15.—, 20.—.

Mercato della seta.

Milano, 30. — Il contegno del nostro mercato della seta è sempre di resistenza, per cui, quantunque la domanda persista abbastanza attiva, ma basata su offerte inferiori alle idee dei nostri detentori, le contrattazioni non sono molto facili.

I risultati della giornata in fatto a vendite non possono quindi che essere limitati, però con un crescendo d'importenza in confronto all'ottava scorsa, che lascia a sperar bene pei mercati futuri. Anche la speculazione sembra dare segno di vita e ciò offre migliore carattere al mercato.

La greggia 8,10 è la preferita, ma si fa scarsa, diminuendo ogni giorno i lotti disponibili.

—

Buona domanda per asiatiche e prezzi tendenti a graduato miglioramento.

Gli avvenimenti in Cina.

Incendio colossale.

Nuova York 30. — Un telegramma dell'*Evening Journal* reca che ad Amoy 150 case di commercio, in vicinanza delle colonie inglese ed americane, sono state distrutte da un incendio.

Furono sbarcati soldati di marina inglesi, americani e giapponesi per domare l'incendio che continua tutt'ora.

Le riforme.... col fuoco!

Hong Kong, 30. — Una grave esplosione si ebbe a Canton, domenica mattina. Quattro case situate presso il palazzo del governatore furono distrutte; vi sono 14 morti e due feriti.

L'esplosione è dovuta ai riformatori che volevano fare saltare il palazzo!

Le condizioni di pace secondo informazioni cinesi.

Londra, 30. — Un dispaccio del *Daily News* da Sciangai dice: Giornali cinesi dicono che le trattative di pace procedono liscie. Esse indicano perfino le condizioni di pace che si starebbero discutendo. Queste condizioni sarebbero: Pagamento d'un'indennità di 400 milioni di *taels*; amministrazione delle dogane marittime da parte degli stranieri; il principe Tuan dovrebbe essere condannato al carcere in vita; l'imperatore dovrebbe ritornare a Pechino ed essere protetto costantemente da un distaccamento di truppe straniere; agli stranieri dovrebbe venir riconosciuto il diritto illimitato di stabilirsi in Cina; alla Cina verrebbe vietato l'acquisto di armi.

Li-Hung-Ciang avrebbe dichiarate accettabili queste condizioni.

Ovunque il guardo io giro...

A Londra, durante la marcia trionfale dei volontari della City reduci dal Transvaal (accolti dalla popolazione con grande entusiasmo), causa la ressa terribile si ebbero 40 morti e 1140 persone furono curate nelle ambulanze: di questi feriti, sette gravi e due in istato disperato: più che in una delle quotidiane scaramuccie che si succedono laggiù, nell'Africa per... pacificare gli indomiti boeri!

— A Nuova York, una esplosione nella fabbrica di sostanze chimiche della ditta Tarrant e C. sul Broad quai, susseguita da altre e da un incendio disastroso, colpì un centinaio e mezzo di persone, parte uccidendo e parte ferendo più o meno gravemente. Il danno è di circa otto milioni di lire.

— A Caracas, capitale della Repubblica del Venezuola nell'America centrale, il terremoto causò la morte di trenta e più persone; moltissime altre rimasero ferite, e fra queste il presidente della Repubblica, il quale, saltando, per salvarsi, da una finestra, si ruppe una gamba. (Vedi *Notizie telegrafiche*)

— Presso Livingtone (Stati Uniti) un treno della ferrovia aerea deragliò precipitando: otto morti e vent'un feriti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 ottobre a L. 105 70.

Notizie telegrafiche.

Gesta brigantesche.

Odessa, 30. In vicinanza della linea ferroviaria di Charkow-Sebastopoli, bande di briganti armati infestano il territorio. In questi ultimi giorni furono uccise dai briganti, 12 persone.

La truppa dà la caccia ai briganti, i quali assalgono a preferenza le ville che vengono completamente saccheggiate. Chi oppone resistenza, viene ucciso a fucilate, senza misericordia.

Il violento terremoto nel Venezuela.

Caracas, 30. — Le scosse di terremoto continuano; la popolazione è terrorizzata.

Tre membri della colonia francese sono morti. La città di Guarenas è interamente distrutta. Vi sono venticinque morti.

ULTIMA ORA.

L'accordo fra le potenze fu raggiunto.

BERLINO, 30. Il ministero degli esteri ha ricevuto la comunicazione che tanto la Russia quanto la Francia hanno aderito all'accordo anglo-tedesco circa la Cina.

Tutti i boeri a domicilio coatto!

LONDRA, 30. Si telegrafa da Bloemfontein 26 corr.: Tutti i boeri che hanno più di 14 anni e che abitano entro un perimetro di 10 miglia da Bloemfontein saranno obbligati a dimorare in città, per impedire che vadano ad ingrossare le file dei boeri che sono ancora sotto le armi.

L'esplosione di Nuova York.

FRANCOFORTE, 30. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York circa l'esplosione nella fabbrica di sostanze chimiche della ditta Tarrant e C. sul Broad Quai (vedi notizie in altra parte).

La causa dell'esplosione non potè venire peranco stabilita. In tutto avvennero otto esplosioni, quattro delle quali di grandissima violenza.

Si crede che la catastrofe sia avvenuta in seguito ad un incendio di nafta. Il numero dei morti è calcolato a 100; quello dei feriti a 140.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*

I Soci della fabbrica di perfosfati sono stati invitati a versare altri due decimi.

A tutti coloro che sottoscrissero senza impegno per il consumo, vennero ridotte le azioni, e a ciascuno si mandò il conto dettagliato.

Venne anche spedita una circolare a coloro che si impegnarono per il consumo, perchè vogliano entro il 5 corr. determinare la proporzione di perfosfati, che intendono ricevere nella ventente primavera, sottointendendo che il resto lo riceveranno in autunno.

I versamenti si eseguiscono presso la Banca Popolare friulana e presso gli incaricati della stessa nei vari capoluoghi.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PER CHI VUOLE INSERZIONI sulla..

PATRIA DEL FRIULI

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla **Patria del Friuli**, deve anticiparne almeno l' importo approssimativo mediante **vaglia o cartolina postale**, ovvero al nostro Ufficio d' Amministrazione.

Per **annunci mortuari, avvisi d'asta, o d' interesse privato**, e così **comunicati, atti di ringraziamento** ed **articoli** da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l' Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d' un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, dei quali ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch' è poi il prezzo delle **inserzioni economiche** sui grandi Giornali.

L' Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

La **Patria del Friuli** essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all' Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anticipare l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d' ogni copia è di centesimi dieci.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	S.T.	*Arrivi* a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.